

La Storia della Protezione Civile in Italia

Corso per Aspirante Volontario di Protezione Civile - Eupolis A0-01



Relatore: Guido Padoa

Volontario, Istruttore e Formatore in Croce Rossa Italiana ed in Protezione Civile

Albano Sant'Alessandro (BG) 08 Aprile 2017

Prima di iniziare... ...il patto d'Aula

Per favore

Vogliate spegnere i cellulari,
o metterli in silenzioso



Se avete domande

Alzate la mano,
oppure alla fine della lezione

Obiettivi della lezione:

**Storia e classificazione degli eventi
calamitosi che hanno ripetutamente**

colpito l'Italia

Eventi Naturali

Eventi Antropici

Evoluzione della Protezione Civile

Dal Regno d'Italia ai giorni nostri,
e cenni delle relative normative

Tipologia dei Rischi Naturali:

Sismico = Terremoti e Maremoti (Tsunami)

Idrogeologico = Alluvioni, Esondazioni, Frane,
Erosione delle coste

Vulcanico = Eruzioni (di vario tipo)

Idrologico = Mareggiate, Nevicate, Valanghe,
Uragani, Nubifragi, Siccità

Tipologia dei Rischi Antropici:

Attività Industriali = Amianto ed altre sostanze nocive

Collasso Sistemi Tecnologici = Dighe e Ponti

Rilascio Radioattività = Chernobyl, Fukushima

Incendi = Frequenti e talvolta di immense proporzioni

Incidenti Chimici = Diossina a Seveso, Bophal in India

Incidenti nei Trasporti = Aerei, Treni, Navi, su Strada

Grandi Eventi = Manifestazioni di Massa, Terrorismo

Il più antico disastro storicamente documentato in Italia:

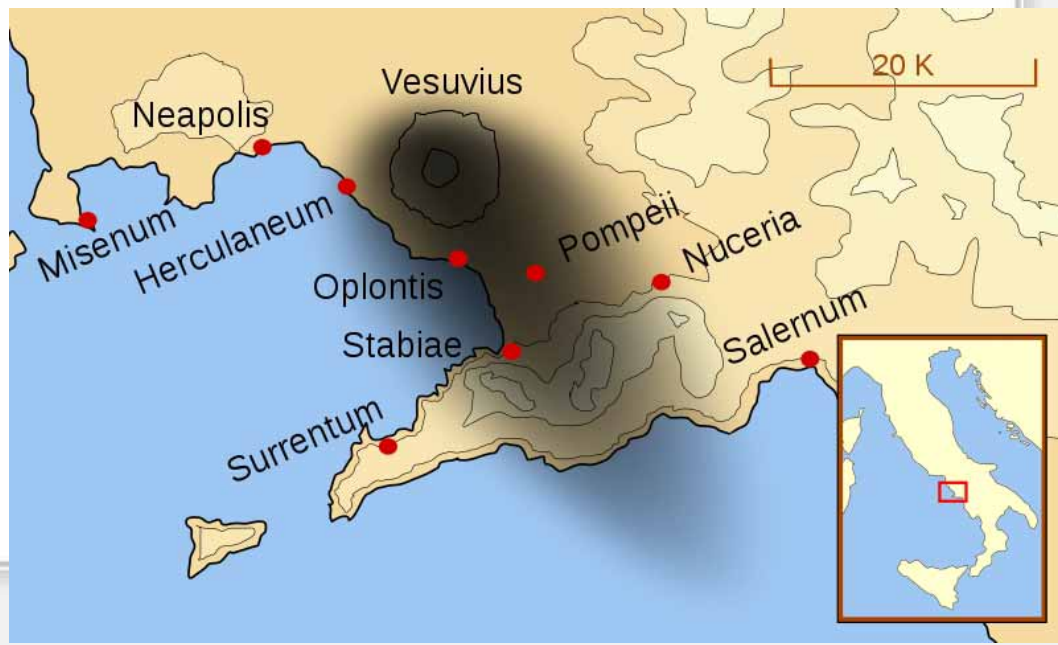
24 Agosto 79 = Eruzione “Pliniana” del

Vesuvio, con nube piroplastica sulle città di

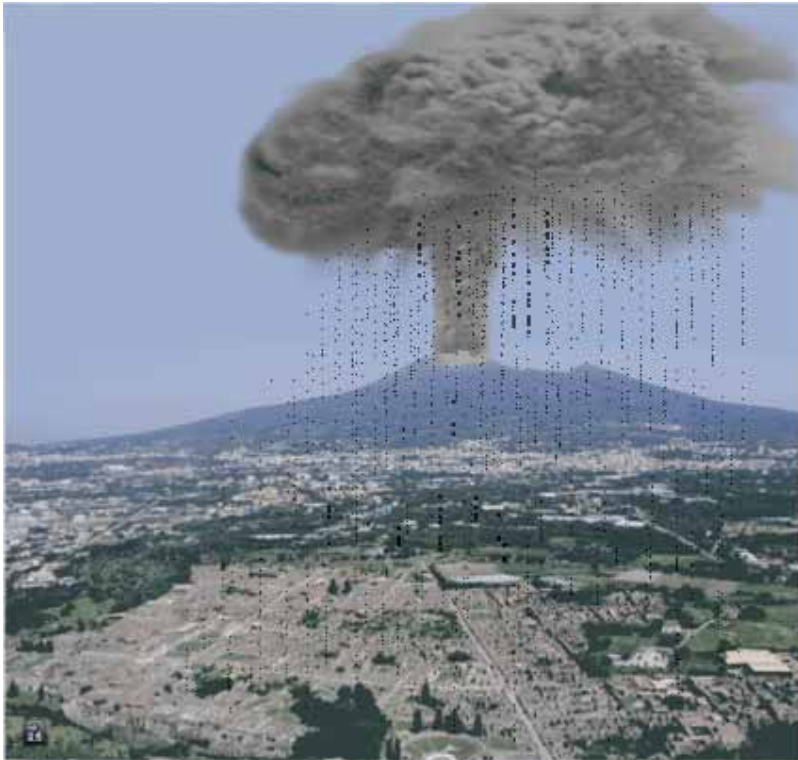
Pompei

Ercolano

Stabia

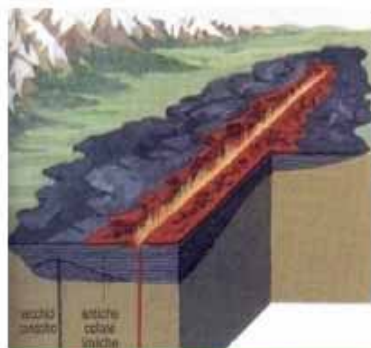


Eruzione con nube piroplastica



Le eruzioni non sono tutte uguali:

TIPI DI ERUZIONE



Eruzione lineare



Eruzione hawaiana



Eruzione stromboliana



Eruzione vulcaniana



Eruzione pliniana



Eruzione peleana

Eruzione con nube piroplastica

PRIMA FASE ERUTTIVA: colonna pliniana

- così descritta da Plinio: La nube (...) a forma di pino, si sollevava alta nel cielo e si dilatava come emettendo rami
- Le pomici ricadute si vedono a Pompei, dove formano un deposito con spessore di circa 4 metri.



Eruzioni recenti con nube piroplastica:

Vulcano Mayon - Luzon, Filippine - Nube Piroplastica 1993

Vulcano Tungurahua - Ecuador - Nube Piroplastica 2015



28/12/1908 h. 5.21

Terremoto + Maremoto di Messina e Reggio Calabria



ALLA FINE DELLA GIORNATA SI
CONTAVANO TRA LE DUE REGIONI
CIRCA **130.000 MORTI**

I soccorsi affidati al Regio Esercito (dislocato nel nord Italia) tardavano ad arrivare. I primi soccorsi furono offerti da navi della Marina Russa.

13/01/1915 h. 7.52

Terremoto della Marsica in Abruzzo e Lazio meridionale



Ad Avezzano (AQ) morì il 95% della popolazione!

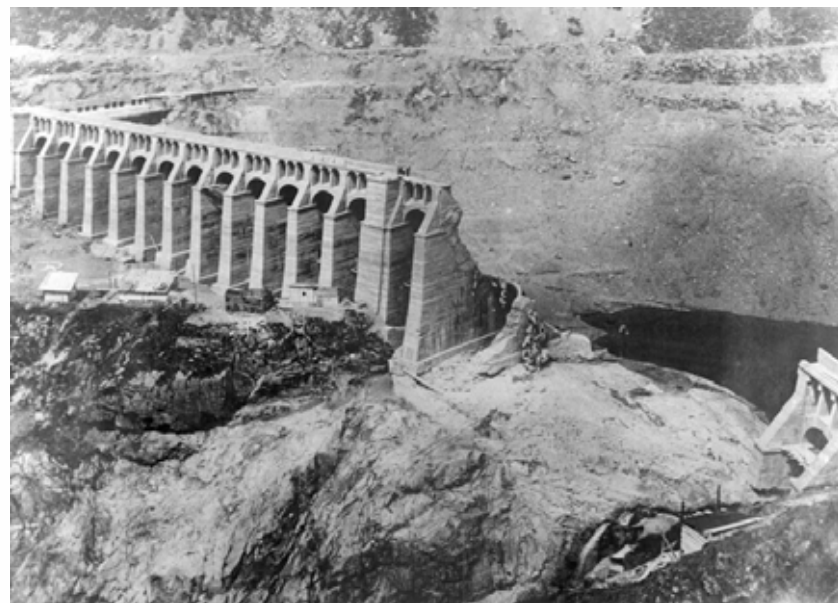
ALLA FINE DELLA GIORNATA SI CONTAVANO TRA LE DUE REGIONI CIRCA **31.000 MORTI**

R.D.L. 1915/1919 REGI DECRETI che individuavano modalità di intervento in occasioni di eventi calamitosi, ma che nascevano sempre a posteriori.



01/12/1923 h. 7

Crollo per cedimento strutturale della Diga del Gleno (BG)



L'ondata alta molti metri percorse oltre 25 Km in 45 minuti, scese dalla Piana del torrente Gleno nella zona di Vilminore di Scalve fino a Darfo, e poi nel Lago di Iseo: **oltre 2.200 morti**. Furono devastate la Val di Scalve (BG) e la Val Camonica (BS).

01/12/1923 h. 7

Crollo per cedimento strutturale della Diga del Gleno (BG)

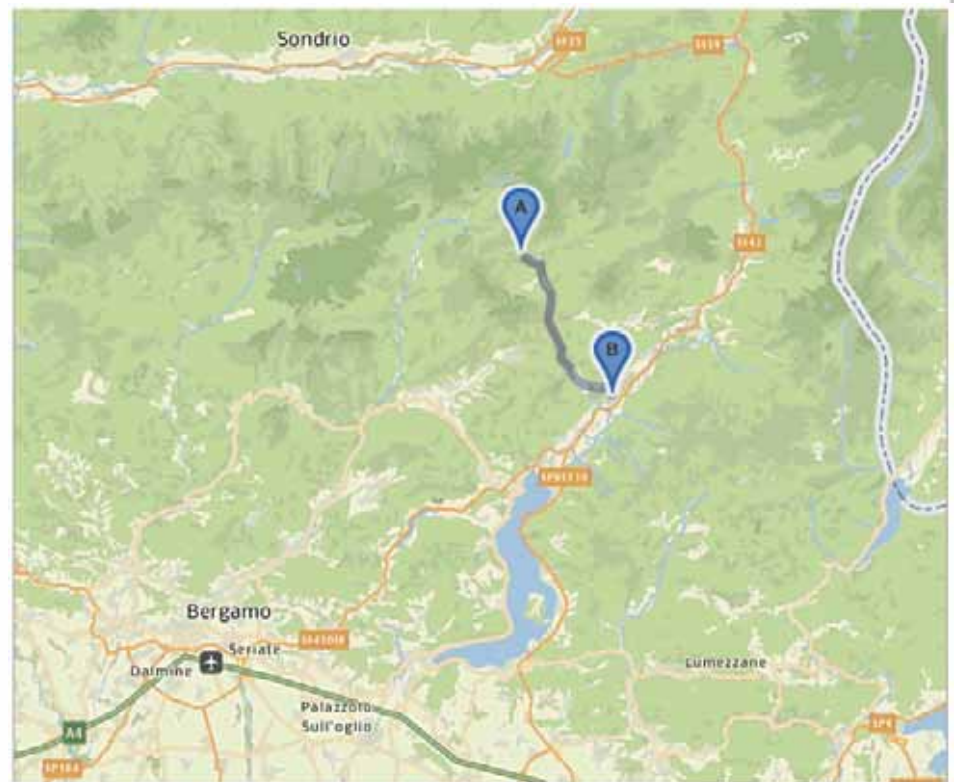


Le vittime della catastrofe di Pian del Gleno, in parte denudate dalla pressione dell'aria e dall'ondata. **La stessa drammatica scena si ripeterà nel 1963 per le vittime della Diga del Vajont.**



01/12/1923 h. 7

Crollo per cedimento strutturale della Diga del Gleno (BG)



Oggi i resti della Diga sono una meta turistica per camminate in montagna.

14/11/1951 – Alluvione del Polesine – Zona di Occhiobello Tra le Province di Rovigo in Veneto e di Ferrara in Emilia



QUOTIDIANO INDEPENDENTE
TORINO - Via Roma
"Torino" del 14/11/51 n. 48

LA STAMPA

VENERDI 16 Novembre 1951
Anno VII - Num. 271
L. 18 (spett. n. 436, post.)

La tragedia del Polesine

Di notte un canyon di proflui è investito dalle acque e rovesciato: 33 annegati - Un tratto delle strade di Occhiobello ridotto a un piccolo isolotto sommerso da violente ondate: da oltre quaranta ore venti persone sono lì e lottano disperatamente la sovracca. Decine di migliaia di fagocitati - Oltre 80 mila ettari di terreno e numerosi paesi sommersi - Le acque a 2 chilometri da Rovigo

L'on. De Gasperi in viaggio verso la regione colpita

Quel che occorre Mantova minacciata

Dieci miliardi stanziati per le popolazioni colpite

Due elicotteri tenteranno di salvare i naufraghi sull'isola

Genio, Carabinieri, Croce Rossa, Vigili del fuoco in una eroica gara

La situazione delle acque è gravissima. Le acque del Po sono in piena e si attende che continuino a crescere. Le acque del Po sono in piena e si attende che continuino a crescere. Le acque del Po sono in piena e si attende che continuino a crescere.

Dopo 2 settimane di piogge intense, l'onda di piena del Po rompe gli argini: **oltre 100 morti e 180.000 senzatetto**, con molte conseguenze sociali ed economiche.

09/10/1963 h. 22.39 – Frana dentro la Diga del Vajont (in Provincia di Pordenone in Friuli) e tracimazione dell'invaso



Una immensa frana staccatasi dal monte Toc cadde nel lago artificiale, causando un'onda di piena di circa 100 milioni di metri cubi, alta 12 metri, che dopo avere superato il coronamento della Diga (all'epoca la più alta del mondo con 262 m) scese a valle, superò trasversalmente il fiume Piave, e distrusse il paese di Longarone a 5 Km di distanza (in Provincia di Belluno in Veneto, con **1.917 morti**) e varie frazioni minori, con altre vittime.

04/11/1966 – Grande Alluvione di Firenze – Il Fiume Arno sommerge la città e le sue opere d'arte con 4 m d'acqua



Dopo una settimana di piogge estremamente intense, il fiume Arno rompe gli argini sommergendo Firenze: **35 morti e danni immensi al patrimonio artistico.**

04/11/1966 – Grande Alluvione di Firenze – Il Fiume Arno sommerge la città e le sue opere d'arte con 4 m d'acqua



Spontaneamente arrivarono da tutta Italia e dall'estero giovani **VOLONTARI, chiamati **GLI ANGELI DEL FANGO**, che lavorarono per recuperare e portare in salvo il patrimonio artistico danneggiato.**

04/11/1966 – Grande Alluvione di Firenze – Il Fiume Arno sommerge la città e le sue opere d'arte con 4 m d'acqua

Storicamente Firenze ebbe altre grandi alluvioni in anni precedenti, **spesso nello stesso periodo piovoso**, 04/11/1333, 13/08/1547, 13/09/1557, 03/11/1844, ma quella del **1966** raggiunse il livello più alto con 4 m d'acqua, e causò i danni maggiori.



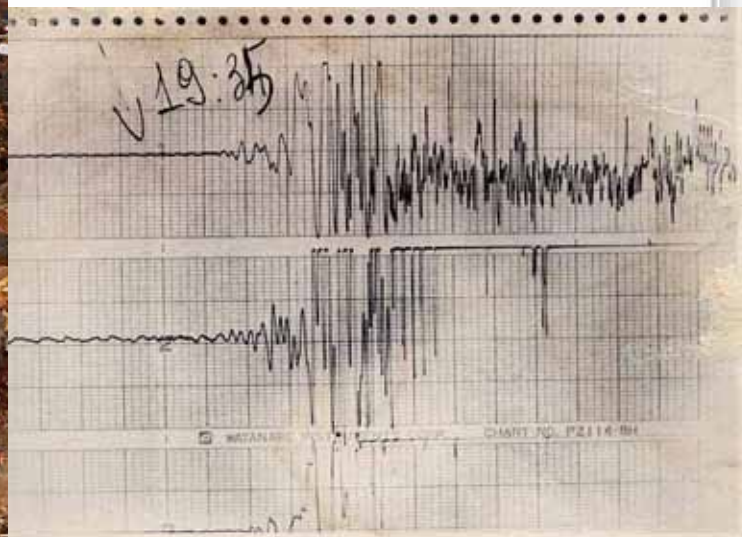
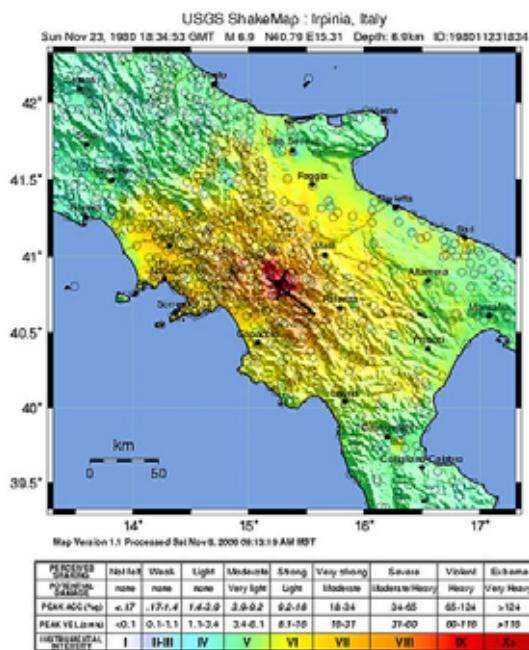
In varie parti della città si trovano ancora oggi piccole lapidi di marmo che contrassegnano **l'altezza raggiunta dalle acque nel 1966**.

***06/05/1976 h. 21.00 – Terremoto del Friuli
Epicentro nel Comune di Gemona in Provincia di Udine con
990 morti, e con ulteriori scosse in data 11 e 15/09/1976***



Il Governo Andreotti nominò il **15 settembre Giuseppe Zamberletti Commissario straordinario del Governo** incaricato del coordinamento dei soccorsi.
Gli fu concessa carta bianca.

23/11/1980 h. 19.34 – Terremoto in Irpinia, in provincia di Avellino in Campania

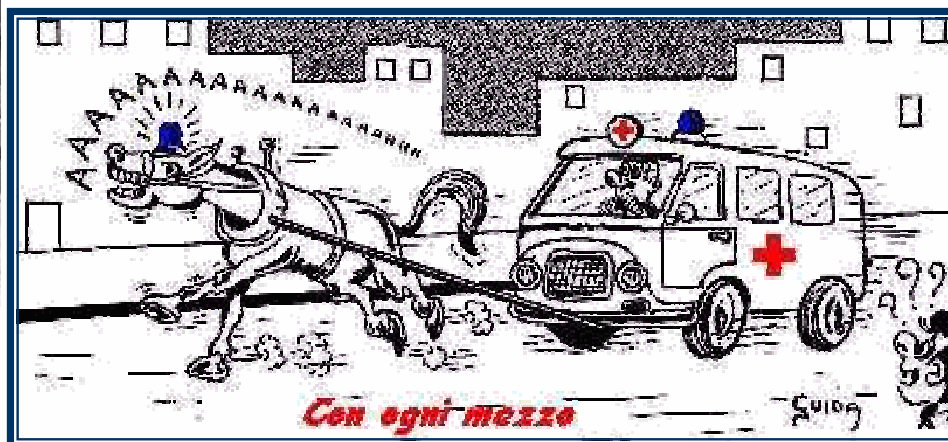


La conta dei danni e delle vittime: 126 Comuni coinvolti, 300.000 case distrutte, **2.914 morti**, 8.848 feriti, 280.000 sfollati.

Considerazioni

Un dato in comune era l'inadeguatezza dei soccorsi, che all'epoca erano portati prevalentemente da Esercito e Croce Rossa.

I tentativi di organizzare uomini e risorse risultavano carenti, e spesso insufficienti di fronte alla vastità delle tragedie.



L'evoluzione del pensiero

L'impatto drammatico di calamità quali i terremoti e le alluvioni, hanno imposto alle Istituzioni la necessità di delineare un quadro generale di razionalizzazione e di coordinamento per una gestione ordinata e logica della materia.

Sotto lo stimolo del **Presidente della Repubblica Sandro Pertini (1896-1990, in carica dal 1978 al 1985)**, diventa quindi irrinunciabile la necessità di dotare di uno strumento di risposta efficace uno stato civile e moderno.



Legge 225 del 24 Febbraio 1992

anno di vera e propria rivoluzione nelle risposte alle emergenze con l'istituzione del

Servizio Nazionale di Protezione Civile

da quel giorno il **VOLONTARIATO** organizzato è cresciuto con esso



Visione Unitaria del Sistema di Protezione Civile



**Anche il Volontariato, nato spontaneamente con gli Angeli del Fango di Firenze,
è finalmente organizzato!**

Le 4 attività della Protezione Civile

Previsione = identificazione degli scenari di rischio probabili.

Prevenzione = attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi.

Soccorso = assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza con interventi integrati e coordinati.

Superamento dell'emergenza = rimozione degli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

L.225/1992 e smi - Art. 11 - Le strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile

Costituiscono strutture operative nazionali del Servizio Nazionale della Protezione Civile:

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, quale componente fondamentale della Protezione Civile

Le Forze Armate

Le Forze di Polizia (P.S., C.C., G.d.F.)

Il Corpo Forestale dello Stato (Carabinieri Forestali dal 01/01/2017)

I servizi tecnici nazionali

I gruppi nazionali di ricerca scientifica e INGV = Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

La Croce Rossa Italiana

Le strutture del Servizio Sanitario Nazionale

Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico

Le organizzazioni di Volontariato

Vi lascio con una frase di Madre Teresa di Calcutta che mi piace molto:



“Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno.”

(Madre Teresa, Aforisticamente)



Grazie per
l'attenzione



AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed
Operatori della Sicurezza sul Lavoro

Domande?



Contatti:

Guido Padoa

Cel. 347-27.38.291

guido.padoa@bitbit.it

anche su Facebook, mandatemi l'amicizia!

